è dimostrato fra altro dall'opera dottrinarìa sulle missioni del francescano Raimondo Caron, intorno all'apostolato evangelico dei missionari dell'ordine.¹ Una statistica, a dir vero, assai incompleta, dell'anno 1649 conta su tutta la terra 46 missioni o prefetture sottoposte alla Propaganda, e più di 300 messaggeri della fede.²

Nella missione in Oriente i Gesuiti, i Francescani, i Cappuccini, i Domenicani e i Carmelitani continuarono i loro sforzi per mantenere l'unione e per riguadagnare i dissidenti, in armonia alle tendenze unioniste del papa.³ Innocenzo confermò nel 1647 la costituzione dei Basiliani ruteni⁴, i Gesuiti eressero nella Polonia orientale rutena nuove case,⁵ fra cui, nel 1645, a Kiev. Molti Giacobiti in Siria vennero ricondotti all'unione con la Chiesa romana dall'arcivescovo Andrea Akidgean di Aleppo, convertitosi dall'eresia.⁶ Il patriarca dei Maroniti Giuseppe III (1644-1647) aveva scomunicato quei Maroniti che ricevevano i sacramenti dai missionari della Santa Sede, ma nel 1646 la scomunica venne dal vescovo di Aleppo revocata e per l'intromissione del console francese, il dissidio fu composto;⁷ per mantenere la nazione maronita nella fedeltà alla fede cattolica, Innocenzo X, in base ad una donazione del Maronita Vittore Scialac (Šalāq), fondò nel 1648 in Ravenna un collegio pontificio maronita sotto la direzione della Propaganda.⁸ Per gli Armeni il catholicos Filippo prestò al papa obbedienza nel 1655.⁹ Dei Caldei persiani fino al 1653 erano cattoliche ancora 40.000 famiglie,¹⁰ mentre i Caldei indiani o Cristiani

¹ *Apostolatus evangelicus Missionariorum regularium per universum orbem expositus*. Antverpiae 1653. Cfr. SCHMIDLIN in *Zeitschr. für Missionswiss.* I (1911) 225 s.

² Vedi KILGER in *Zeitschr. für Missionswiss.* XII (1922) 27.

³ La visita ordinata da Propaganda della residenza dei Gesuiti a Costantinopoli (22 aprile 1647) dimostrò che i Gesuiti lavoravano molto presso i cattolici e anche presso i Greci, i quali si confessavano volentieri da loro. *Visite* 29 [1648], Archivio della Propaganda in Roma. Il 22 gennaio 1648 la Propaganda impartì ai Gesuiti che avevano delle residenze anche a Smirne, Naxos, Santorino e Paros, grandi lodi. La visita della loro residenza in Chio (8 maggio 1648), dimostra la grande attività dei padri, ma anche la loro povertà; essi si mantengono soltanto con contributi papali che vengono pagati dai tempi di Clemente VIII (ivi).

⁴ Vedi *Ius pontif.* I 273 s.

⁵ Cfr. HERGENRÖTHER-KIRSCH III⁵ 416.

⁶ Cfr. ivi 413, una * «Relation de ce qui s'est passé és missions de Syrie de la Comp. de Jésus de leur commencement (1625) jusques au bout de l'an 1651» nel *Cod. Z.* 104 della Biblioteca all'Aia.

⁷ Vedi *Ius pontif.* P. II 102 n. 197.

⁸ Vedi *Ius pontif.* I 260 s., *Bull. Prop., App.* I 237 s., *Bull. Taur.* XV 575 s.

⁹ Vedi HERGENRÖTHER-HIRSCH III 414. Un * Breve allo Scià di Persia in data 1662 luglio 13 (*Epist.* VII-VIII, Archivio segreto pontificio) raccomanda missionari che ritornano in Armenia.

¹⁰ Vedi HERGENRÖTHER-KIRSCH III 411 s.